

## Il pensiero cura il tumore, l'ultima truffa new age

La Nuova Medicina Germanica, inventata dal padre (latitante) del ragazzo ucciso da Vittorio Emanuele di Savoia, sta prendendo piede anche in Italia

**Peppe Rinaldi**

«Mia cognata aveva abbracciato la Nuova Medicina Germanica del dottor Hamer e da tre anni frequentava Aulla, vicino Massa Carrara, dove c'è un'associazione guidata da un certo Marco Pfister. Rifiutava ogni cura tradizionale, anzi guai a proporgliela: con il corpo devastato dalle metastasi e fra atroci sofferenze è morta il 28 agosto scorso agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Aveva solo 48 anni, una tragedia senza fine».

A parlare è Federica Vavassori B., manager di una società di comunicazione, bergamasca (della cintura dell'Isola di Bergamo): ha provato, invano, a spezzare l'incanto perverso azionatosi nella mente della sorella del marito. Lei si chiamava M.T.L., era laureata in chimica ed impiegata in uno stabilimento della tedesca Basf, da cui si licenzierà per dedicarsi a filosofie orientali, al Tai Chi Chuan, alle medicine alternative, alle cure con i fiori di Bach e via dicendo. Malata e disperata come chiunque dinanzi alla "maestosità" del cancro, si ritroverà nella rete della Nmg, una delle tante "filosofie" new age che infestano ambiti delicati come le malattie, offrendo miracolose soluzioni e guarigioni chiavi in mano. E lo farà fino a lasciarsi morire. Federica ha parlato con Libero martedì scorso, una conversazione intensa, a tratti drammatica, a tratti sconvolgente. Vale per Federica Vavassori B. di Bergamo ma vale pure per Cinzia Alunni di Crotone, moglie di un funzionario di Polizia, Domenico Mannarino, (qui siamo stati autorizzati a mettere il nome per esteso, nda) morto anche lui pochi mesi fa. Stessa storia, stessa malattia, stessa psicologia sospesa tra la speranza e la follia indotte dagli apostoli di Ryke Geerd Hamer, incarcerato più volte, oggi latitante, radiato nel 1986 dall'ordine germanico, papà di Dirk Hamer, il ragazzo morto nel celebre incidente sull'Isola di Cavallo in Corsica, quando fu accidentalmente ucciso dai colpi partiti dal fucile di Vittorio Emanuele di Savoia negli anni 80. Una "terapia" stranamente poco contrastata, quasi ignorata in Italia dai media (tranne rarissime eccezioni) e soprattutto dai mille ordini professionali ufficiali dei quali, in casi del genere, si avverte la totale inutilità.

### AUTOANALISI E ZERO FARMACI

«Mio marito è morto perché un medico amico di famiglia l'aveva convinto a seguire le cure di Hamer» - ammette distrutta la signora Alunni- «dicevano che sarebbe guarito con la forza della mente, che la natura avrebbe messo tutto a posto, che la sua "legge biologica" avrebbe autoriparato il tumore. Bastava solo essersene convinti». Inutile dire che non è andata così, l'ispettore è morto soffrendo come un cane perché neppure la morfina accettava, anzi gli era vietata se voleva guarire: la medicina è un danno, è lei che ti ammazza, ci si deve affidare alle leggi biologiche, fare autoanalisi, scavare nei traumi del passato. D'incanto tutto sparirà, bisogna aver pazienza. Quel medico che aveva consigliato all'ispettore di curarsi con la Nmg però sua madre l'ha sottoposta ad un normale ciclo di radioterapia, cosa che continua a fare da quattro anni al Sant'Andrea di Roma, dove tra l'altro si sta pure specializzando in chirurgia plastica.

Dice ancora la signora Alunni: «Ho raccontato la mia storia non so più quante volte, e finalmente qualcuno se ne interessa». E' stata pure trattata da pazza da quelli della Nmg che le hanno attribuito la morte del marito: «Lei è disfattista e condiziona la guarigione di suo marito» le dissero e le dicono ancora oggi. Ora è stremata, sta per lasciare Crotone e trasferirsi a Roma perché finanche i suoceri sono stati irretiti al punto tale da dirle che è morto perché lei, la moglie, non ci ha creduto abbastanza nel prodigio.

Continua Federica Vavassori B.: «A giugno mia cognata, immobilizzata da settimane sul divano, era diventata completamente gialla. Io e mio marito telefoniamo a questo Pfister (un ex barista di origine svizzera, guru della Nmg made in Italy, nda) presidente dell'associazione "Alba" di Aulla. Disse di non preoccuparci, la nostra parente era diventata gialla perché covava dentro la rabbia di non poter andare in vacanza ad Ischia dove avevamo affittato casa». Roba da non crederci, eppure è tutto vero. Si scoprirà dopo poco che invece la povera donna era gialla perché il fegato non ce l'aveva più: totalmente divorato dal cancro, estesosi ormai ovunque.

Come Federica Vavassori B., come Cinzia Alunni ci sono numerosi altri casi sparsi qua e là in Italia e nel

*Copia di articolo ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.*

*Il testo viene riportato solo per scopo di documentazione giornalistica e senza alcun fine di lucro*

*Tutti i diritti riservati alla testata in oggetto*

*per maggiori informazioni [www.dossierhamer.it](http://www.dossierhamer.it) - [ilario.damato@dossierhamer.it](mailto:ilario.damato@dossierhamer.it)*

mondo, e chissà quanti stentano a venire allo scoperto. Ma di che si tratta, cos'è la Nmg? Basti solo dire, provando a sintetizzare, che l'inventore è questo dottor Hamer, teologo e medico tedesco, oggi in fuga per ragioni facilmente immaginabili tra cui -non ultima- l'incitamento all'odio razziale. Infatti sostiene che questa "scienza" è in mano alla solita lobby ebraica, la quale si rifiuta di metterla a disposizione dei non giudei. Solo loro possono curarsi: se così fosse, in Israele non si dovrebbe morir di cancro, no? Inutile dire che, purtroppo, non è così e che gli israeliani muoiono eccome, non solo per le bombe musulmane.

Hamer l'ha inventata grazie al figlio morto apparsogli in sogno, che lo incitava ad andare avanti su questa strada. Ecco perché si chiama, la teoria, "Il testamento di Hamer". Elaborata nel 1981 la "dottrina" è imperniata sullo stravagante assunto che tutte le malattie sono causate da traumi psichici e possono essere curate soltanto risolvendo questi "conflitti biologici". Egli stesso la denominerà "sindrome di Dirk Hamer" e chiamerà le sue ipotesi mediche alternative "Cinque Leggi Biologiche". Praticamente, cosa significa? Incredibile a dirsi ma è più o meno così: hai un tumore, ad esempio, ai testicoli? Significa che c'è un irrisolto problema erotico con qualcuno. Alle ossa della mano? E' perché tuo papà o tua mamma ti hanno lesinato affetto nell'infanzia. Le metastasi? Non esistono, è tutto frutto di un conflitto interiore, spariranno da sole. E guai a rivolgersi ai medici, finiranno per rovinarti. Ad oggi, le cose vanno esattamente al contrario pur tra insuccessi e difficoltà della medicina ufficiale.

Discepoli di Hamer sono ovunque. La centrale è in Toscana, ad Aulla, ma adepti sono disseminati dappertutto: si confondono tra gli stessi medici, paramedici, infermieri e santoni vari. Tutta gente in cerca di "alternative". Come a Salerno dove un tecnico radiologo è impiegato all'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona". Può tranquillamente adescare o intercettare disperati in cerca di salvezza grazie all'osservatorio privilegiato di cui dispone. Lastre alla mano li convince che quelle macchie nei polmoni, ad esempio, sono i "focolai di Hamer" e che può guarire senza dar retta ai medici con i quali lui stesso lavora. Intoccabile, protetto dalla Cgil, è il responsabile per la Campania della Nmg. Si chiama Lorenzo Allocco ed ogni mercoledì organizza seminari e sedute di autocoscienza a Cava dei Tirreni, a casa sua.

## **RIBES NERO E ACQUA DELL'OCEANO**

Il caso è stato denunciato più volte da un giornalista salernitano, Ilario D'Amato, uno dei pochi che insieme ad un medico tedesco, il dottor Michael Redecke, stanno dando la caccia via internet sia ad Hamer che ai suoi adepti. «Li ho scovati sul forum del sito di Beppe Grillo» (l'indirizzo è <http://beppegrillo.meetup.com/boards/>, nda) -dice il collega- «dove ancora mantengono aperta la discussione tra malati e familiari in preda alla disperazione. Finora, a parte quale leggero riscontro, sembra che della cosa nessuno voglia occuparsi veramente. Intanto la gente continua a morire perché in casi di tumore ti convincono a curarti con il ribes, il caffè nero e l'acqua oceanica». Insomma, manca soltanto il kazako Borat che raccoglie le lacrime di zingara e il quadro è completo. Lo stesso Beppe Grillo, informato della cosa ha lasciato fare, pur prendendone timidamente le distanze. Ma di cancellarli dal forum non ci pensa affatto: vuoi che si dia un colpo alla libertà di espressione, di pensiero e di cura? Idem per Milena Gabanelli di Report che, contattata dal giornalista D'Amato, gli ha fatto rispondere a mezzo segretaria più o meno la stessa cosa: ognuno è libero e nessuna cura è la verità; e poi sarebbe facile attaccare queste persone, pensiamo invece alla malasanità (sic!).

Capolavoro di relativismo, si direbbe. Intanto chissà quanti stanno crepando ancora. E i soldi? Eccome se ne girano, è sempre così in questi casi. Infatti il danaro non è poco, tra libri, corsi, seminari, sedute e "visite specialistiche" dai 50 ai 150 euro cadauna. Soltanto attorno ad Alba (che ha pure un stand al salone "Sana" di Bologna) è stato calcolato un volume d'affari che sfiora il milione di euro all'anno. Non male per un'associazione capitanata da un ex barman. Ma questo lo vedremo nelle prossime puntate.